

"RITRATTI E RACCONTI"

STORIA DI PAOLO

Mi chiamo Paolo Pietrone e ho cinquantotto anni, vivo nella piccola e splendida città di Rubiera. Io mi ritengo uno dei migliori atleti della città, ma ultimamente ho preso qualche chilo e anno. I capelli ci sono ancora tutti, ma già da un po' di tempo la Corte Ospitale non riesce a comprare gli alimenti, freschi e deliziosi dei miei campi, sempre rigogliosi e perfetti. Mi vesto con quello che ho in casa, camicie e pantaloni sempre sporchi di terra e di fango. Sono molto gentile, eppure, a volte, divento veramente irascibile. Ho molta fiducia in un futuro felice e senza intoppi. Da poco ho comprato un mulo, utile per il trasporto delle merci e per i lunghi viaggi. Ho due splendide figlie e ho una moglie fantastica, che, da poco, è stata licenziata dalla Corte Ospitale. Noi mangiamo quello che coltiviamo nei campi, siamo felici al momento, ma non so quanto resisteremo. Vicino ai campi ci sono le mura di mattoni della mia casa, donatami dai miei genitori, Franco e Maria. L'abitazione ha sei stanze, due per le mie due figlie, una per me e mia moglie, una stanza con il camino e due in cui conserviamo le scorte. Da piccolo adoravo giocare con due pezzi di legno, catturare il maiale di mio papà, e rinchiuderlo nel granaio che, in primavera, era vuoto. Uno dei miei passatempi preferiti è stare seduto su una sedia a dondolo che ho creato personalmente, da un vecchio tronco di quercia. Ogni tanto mi metto a controllare il regolare e lento crescere delle mie piantine. Da un po' di tempo mi solo dedicato a coltivare solo grano. Ultimamente l'economia non è delle migliori e io e la mia famiglia non sappiamo proprio come fare a tirare avanti. Pensiamo di arrivare fino a Mantova e di farci ospitare da mio fratello Leonardo, che lavora in biblioteca. Ci sposteremo con il mulo, speriamo di non metterci più di tre o quattro giorni, anche perché non ci stanno molte provviste su un mulo. Paolo Pietrone si salverà e vivrà fino a settantuno anni .

Manzini Leonardo 3^B

